



Testata: L' Industria Meccanica

Data: Marzo 2006



Cresce l'interesse per la qualità dell'acqua



Intervista a Lorenzo Tadini, Presidente di Aqua Italia (Associazione Costruttori impianti e componenti per il trattamento delle acque civili e industriali)

Dottore, il settore rappresentato da Aqua Italia appare condizionato anche dall'approvazione

del discusso decreto del Ministero della Salute del maggio 2004 riguardante il trattamento dell'acqua potabile. Come si presenta oggi la situazione?

Il decreto sta per essere sottoposto agli ultimi passaggi politici, prima dell'approvazione definitiva. Aqua Italia sta impiegando molte risorse per far sì che il decreto possa essere approvato in una forma efficace, al fine di tutelare i consumatori di prodotti di aziende serie e in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea. In particolare, chiediamo che se è necessario introdurre dei limiti sanitari, questi debbano valere per tutte le tipologie di acque potabili consumate, senza creare discriminazioni.

Come giudica l'attuale andamento del mercato nel settore di interesse di Aqua Italia?

Per quanto riguarda il comparto degli impianti e del-

le apparecchiature per le acque primarie civili la seconda parte del 2005 è stata positiva, a testimonianza anche del crescente interesse dell'utenza privata nei confronti della qualità dell'acqua potabile.

La situazione è meno brillante per quanto riguarda il comparto delle acque primarie industriali, anche se interessanti prospettive sembrano aprirsi all'estero, soprattutto nei paesi del Golfo e nell'Est europeo nei paesi di nuova costituzione. In Italia invece, gli investimenti a lungo termine nell'acquedottistica dovrebbero concretizzarsi solo a partire dal 2007.

Ritiene che Mostra Convegno Expocomfort possa costituire una valida opportunità sia tecnica sia commerciale per il vostro settore?

Ritengo di sì, anche se la novità della sede, nell'area di Rho-Pero, pur offrendo a tutti maggiori spazi e maggior accoglienza, potrebbe scoraggiare i visitatori, almeno in questa prima edizione. Ma, tutto sommato, sono fiducioso.

Relativamente ai prodotti del vostro settore, la Cina è "lontana" o "vicina"?

Più "lontana" che "vicina", in quanto i prodotti cinesi hanno un basso contenuto tecnologico e, in genere, non rispettano le nostre normative. La loro forza è soltanto quella del prezzo basso. La situazione potrebbe però presto cambiare. Quindi, se si applicassero serie misure di certificazione e controllo, come sarebbe auspicabile, questi prodotti non avrebbero praticamente mercato nel nostro paese e in tutta Europa.